

AMBIENTE E' LA PRIMA VOLTA ALL'INTERNO DELL'AREA PROTETTA

# Avvistata un'aquila reale nel Parco dello Stirone

18.03.2015 GAZZETTA DI PARMA

L'imponente rapace, attaccato da quattro poiane, le ha ignorate e ha preso quota

■ Avvistata un'aquila reale nel Parco dello Stirone e Piacenziano. Ed è la prima volta che avviene all'interno dell'area protetta.

L'imponente rapace, che è solito nidificare nelle zone più alte del nostro Appennino, è stato avvistato nei giorni scorsi da Sergio Tralongo, responsabile dell'Area conservazione risorse naturali dell'Ente gestione per i parchi e la biodiversità dell'Emilia occidentale.

«Si tratta di un esemplare giovane, facilmente riconoscibile per le ampie macchie bianche nella parte inferiore delle ali - spiega -. Spesso questi rapaci compiono ampi spostamenti alla ricerca di nuovi territori, per cui è possibile incontrarli anche nelle zone di bassa collina o addirittura di pianura, dove però naturalmente non si fermano a lungo perché l'ambiente non è adatto a loro. Ma per noi si è trattato della prima osservazione nel Parco dello Stirone e del Piacenziano».

Un avvistamento che non è stato semplicemente tale, ma una grande emozione, vedere volteggiare sopra la propria testa un'aquila reale. «Era mattina, ero andato sulla Pietra Nera, a vedere se la migrazione dei rapaci offriva qualcosa di interessante,



**Regina dei cieli** Una giovane aquila reale in una foto d'archivio.

ha preso una piega del tutto inaspettata. Per più di tre ore di calma quasi piatta - racconta Tralongo - una decina di poiane, qualche gheppio e uno sparviere, oltre al solito movimento di rapaci del posto, che escono puntualmente a scortare il passaggio dei migratori quando transitano nei pressi del loro territorio. Poi, improvvisamente, ecco un grosso rapace arriva da sud a bassa quota in scivolata veloce, immediatamente attaccato da due rapaci più piccoli, e poi da altri due».

Tralongo è con un collega, Michel Zanata: «Puntiamo il binocolo e scopriamo che si tratta di una splendida aquila reale

“mobbata” da quelli che sembrano sparvieri e in realtà sono poiane. La differenza di dimensioni era impressionante - ricorda - l'aquila, un giovane esemplare con ampie macchie bianche sulle ali, non si scompone affatto per l'attacco delle poiane, le ignora, prende quota e scivola velocemente in direzione est, scomparendo alla nostra vista». Per Tralongo un unico cruccio: «Eravamo appena scesi dal nostro appostamento in quota, esposto a un vento forte e fastidioso: se l'aquila fosse passata dieci minuti prima, l'avremmo vista davvero da vicino. Pazienza, è stato comunque bellissimo». ♦ A. S.